



Oniferi e Orani
paesi d'ombre, pergola village, arte
contemporanea e culto dei morti
26 febbraio 2023



"Orani - Pergola Village" - progetto ideato da Costantino Nivola nel 1953 come un'opera di arte ambientale volta a creare un senso di comunità tra i cittadini di Orani. Il progetto prevedeva l'utilizzo di pergole di vite e intonaci bianchi per unire tutte le case del paese, creando un'atmosfera armoniosa dentro e fuori casa condivisa da tutti gli abitanti.

Nel 2020, il progetto è stato ripreso per il recupero del centro storico di Orani, con l'obiettivo di preservare la bellezza e l'unicità dell'architettura locale. L'intervento prevede l'applicazione di intonaci bianchi alle facciate delle case, balconi in ferro battuto e "zoccoli" azzurri.

Il progetto "Orani - Pergola Village" rappresenta un esempio di come l'arte e l'architettura possano essere utilizzate per migliorare la qualità della vita e il senso di comunità dei cittadini, promuovendo la conservazione del patrimonio storico e culturale delle comunità locali.

Orani - Chiesa Nostra Signora D'Itria
(facciata con decorazione a graffiti di
Nivola- 1959) - Campusantu Vezzu





Orani - 1958 Costantino Nivola
e vita Oranese fotografata da Carlo
Bavagnoli



Foto pagina precedente:

La prima scultura rappresenta l'Uomo. La scultura è composta da blocchi distinti e uniti, che rappresentano la forza e la solidità dell'uomo. La tegola capovolta posta sulla sommità della scultura, posta sulla testa dell'uomo potrebbe simboleggiare la capacità dell'uomo di raccogliere e contenere idee e conoscenze, ma anche di lasciarle fluire e diffondersi liberamente. La parola sarda "isteuladu" significa letteralmente "uomo senza testa" e si utilizza per uomini e donne che agiscono avventatamente senza ragionare

La seconda scultura descritta fa parte della serie delle "Madri", un tema che Nivola ha rappresentato in diverse opere. Le sculture rappresentano le figure femminili in modo lineare e accogliente, ispirandosi all'arte pre-nuragica della Sardegna, ma realizzate in chiave moderna. L'opera rappresenta una sintesi tra tradizione e modernità, e mostra l'interesse di Nivola per la cultura e la storia della sua terra d'origine.



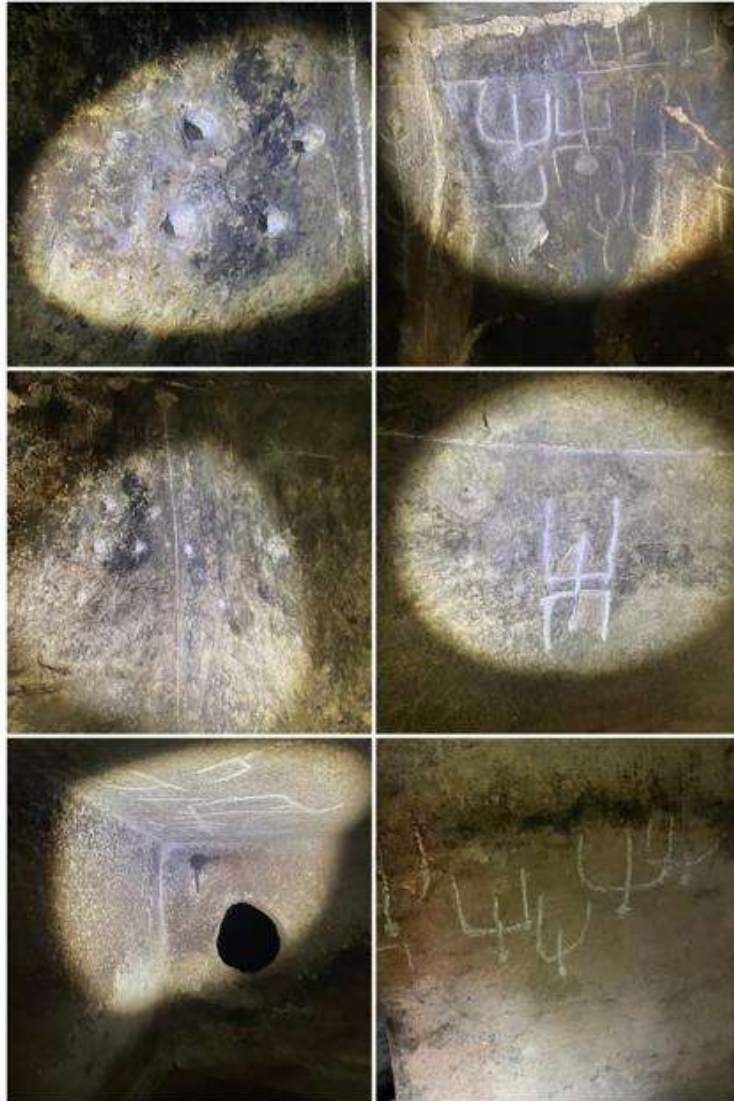


foto (anche pagina precedente):

SAS CONCAS DI ONIFERI

Si pensa che il toponimo sia dato dal fatto che viste da lontano sembrano tanti teschi. E' un complesso di circa 20 tombe tutte scavate su un costone dove affiora un filone di trachite. Viene considerato il più esteso e antico della Barbagia databile al 2700 A.C. Si trova nel territorio di Oniferi ai bordi della statale 131 in direzione Nuoro.

Questo sito si contraddistingue oltre per l'articolato impianto architettonico per i misteriosi petroglifi raffiguranti omini stilizzati a testa in giù. Particolari sono anche le numerose coppelle sulle pareti e sul soffitto.

IL CULTO DEI MORTI

In Sardegna la morte ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita sociale di ogni comunità fin di tempi più antichi. Essa è documentata da diversi elementi legati al luogo di sepoltura (Domus de Janas, Tombe dei giganti, Menhir, Dolmen) e da pratiche rituali ancora in uso in molti paesi dell'interno: Cumporre su mortu (lavaggio e vestizione del morto), Sa Ria (veglia funebre), Su Teju (lamento funebre), S'attitu (glorificazione delle qualità del morto), S'Imborbita (cena di solito offerta dal vicinato), Sa limusuna (pane o zucchero e caffè o altri generi alimentari che la famiglia del defunto regala ai parenti ed agli amici in occasione della messa del trigesimo).

DOMUS DE JANAS

Le domus de janas sono tombe preistoriche scavate nella roccia tipiche del neolitico sardo. Si trovano sia isolate che in grandi raggruppamenti una vicino all'altra così da formare vere e proprie necropoli. Ve ne sono di varie forme e di varia grandezza, possiamo trovare grotticelle a forma di capanna rotonda, ma anche spazi rettangolari con tetto a spiovente, pilastri, porte e finestre, ricche decorazioni di protomi taurine, petroglifi, labirinti. Nella maggior parte di esse si trovano una serie di elementi funzionali alle pratiche rituali in onore dei defunti (fosse e fossette all'interno della camera di sepoltura, pozzetti, coppelle, nicchie e banconi. In quelle più complesse vi è anche il Dromos, un corridoio scavato nella roccia ad indicare la via verso l'altra vita.